



**Confservizi**  
Piemonte – Valle d'Aosta  
Il sindacato d'impresa per i servizi pubblici



**CONFSERVIZI**  
Asstra • Utilitalia

ref.  
ricerche

## Servizi Pubblici Locali e Politica Regionale

incontri con i candidati alla presidenza Regione Piemonte

**Roadshow 2024**

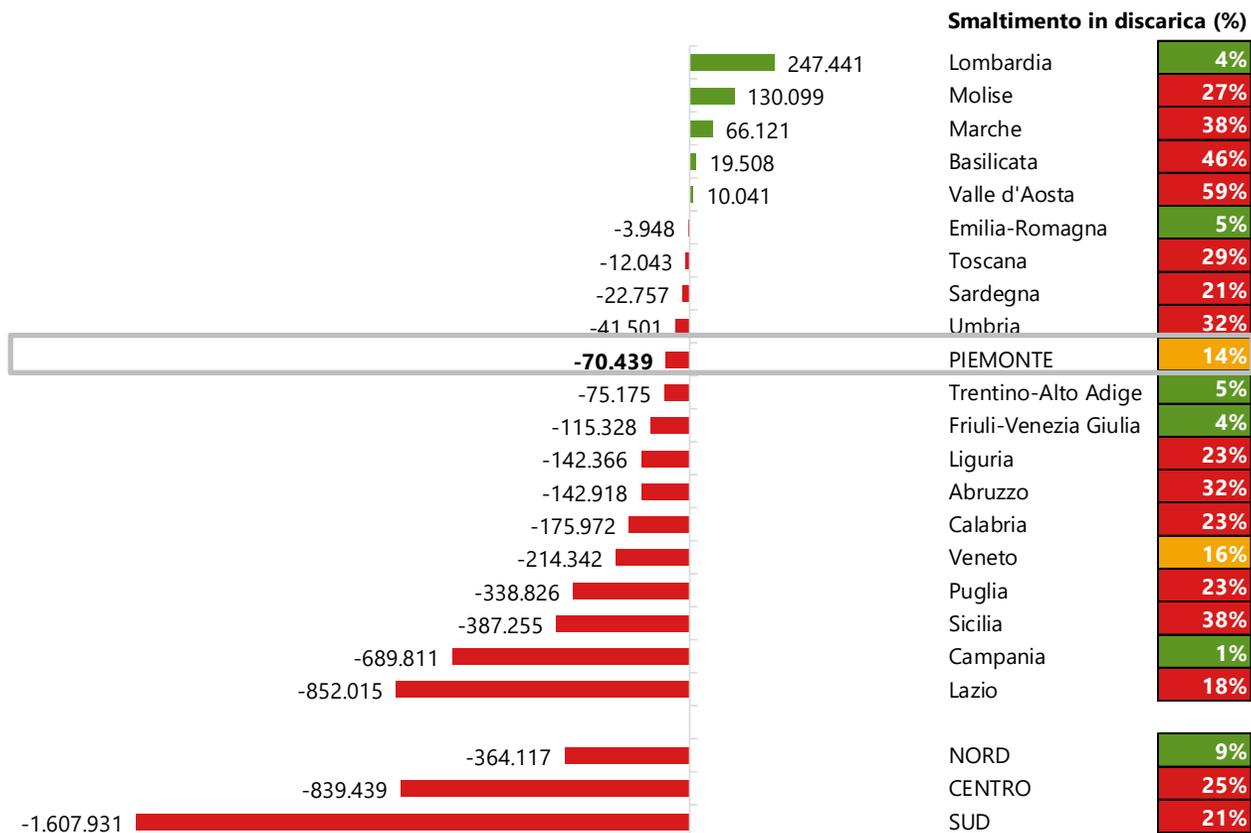
**Sfide e opportunità per una gestione  
efficiente dei rifiuti in Piemonte**

**Gianluca RIU – AD AMIAT S.p.A.**

# IN PIEMONTE MANCA CAPACITÀ IMPIANTISTICA PER GESTIRE IL RUR, I RIFIUTI DA TRATTAMENTO E GLI SCARTI DELLA RD

## IL BILANCIO DI SMALTIMENTO E AVVIO A RECUPERO ENERGETICO DEI RIFIUTI URBANI

Tonnellate\* e quota di smaltimento in discarica\*\*, anno 2022



-70 mila

Le ton di *deficit* del Piemonte, nella gestione di RUR, rifiuti da trattamento e scarti RD, nel 2022

+247 mila

Le ton di *surplus* della Lombardia, nella gestione di RUR, rifiuti da trattamento e scarti RD, nel 2022

Il Piemonte necessita di ulteriore capacità impiantistica per chiudere nel modo più efficiente il ciclo di gestione afferente al RUR, ai rifiuti da trattamento degli urbani e agli scarti della raccolta differenziata. Oggi, infatti, circa 35mila ton di RUR vengono avviate a recupero energetico in Lombardia.

Il tutto, cercando di **ridurre lo smaltimento in discarica** (14%), così da rispettare il *target* di gestione al 2035 ( $\leq 10\%$ ).

\*Il bilancio è calcolato come differenza tra le tonnellate di rifiuti urbani e da trattamento dei rifiuti urbani gestite mediante incenerimento, co-incenerimento e smaltimento in discarica e il fabbisogno di rifiuto indifferenziato (RU-RD) e di scarti della raccolta differenziata (19%).

\*\*Percentuale calcolata applicando la metodologia basata sui criteri previsti dall'Art. 5-bis "regole per calcolare il conseguimento degli obiettivi" del D.Lgs. 36/2003.

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati ISPRA e Politecnico di Milano

# AGLI ATTUALI RITMI DI SMALTIMENTO, LA CAPACITÀ RESIDUA NELLE **DISCARICHE** PIEMONTESI SI **ESAURIRÀ** NEL 2029

Con l'attuale ricorso a smaltimento (2022) anche considerando gli ampliamenti delle volumetrie recentemente autorizzati, la capacità residua delle discariche si esaurirà nel 2029. In assenza di nuovi ampliamenti, l'autonomia residua è di **5,7 anni**.

## VOLUMI COMPLESSIVI DELLO SMALTIMENTO IN DISCARICA IN PIEMONTE

Discariche per rifiuti non pericolosi che smaltiscono RU\*, tonnellate, anno 2022

- Capacità residua (31.12.2022)
- Nuova capacità autorizzata
- Capacità impiegata (31.12.2022)



\*In queste discariche, vengono smaltiti anche RS.

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati ISPRA

76%

La **capacità impiegata** delle discariche piemontesi che smaltiscono RU, a fine 2022

2029

L'anno in cui si **esaurirà** la **capacità residua** delle discariche piemontesi, alle attuali condizioni

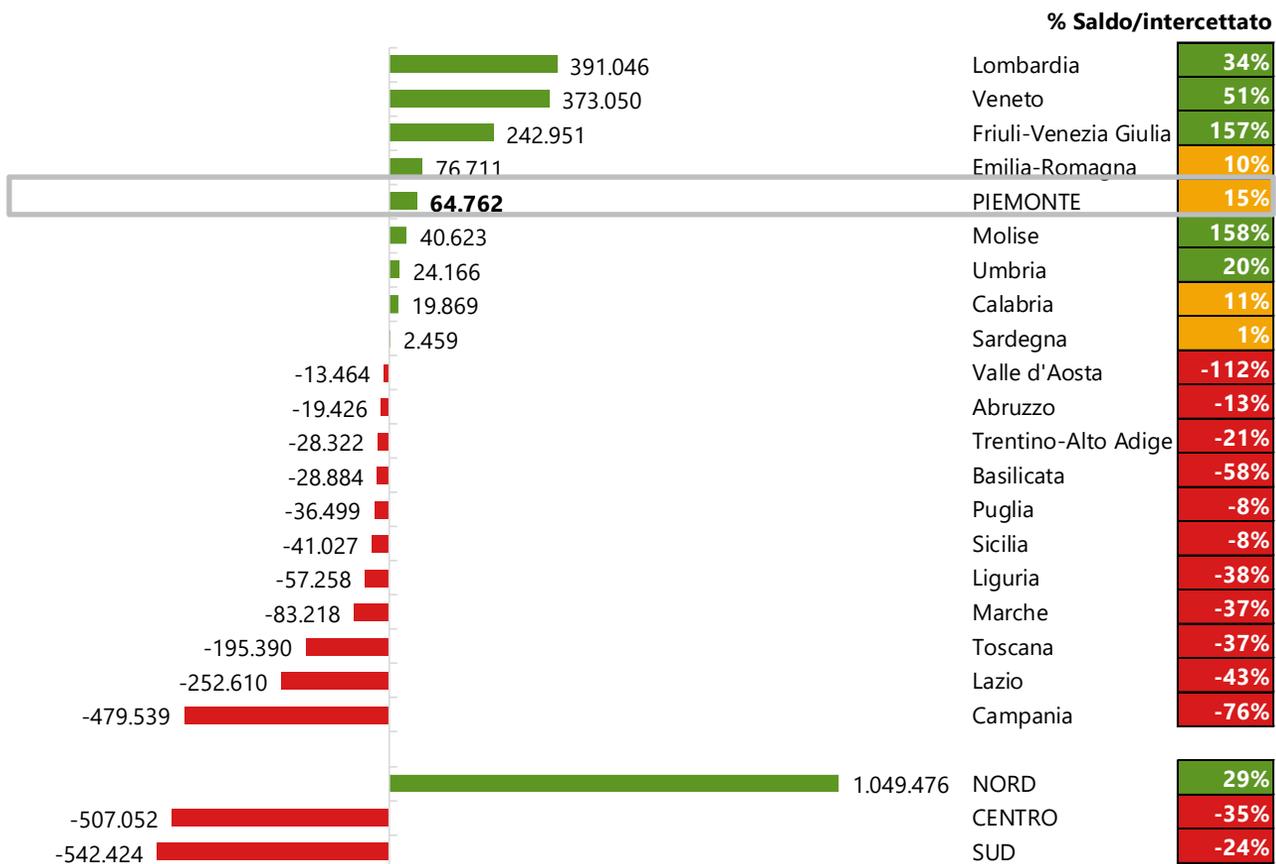
L'esaurimento della capacità residua delle discariche, previsto per il 2029, richiede sin da ora di trovare un'alternativa migliore per trattare i rifiuti ivi smaltiti.

Il Piemonte dovrebbe autorizzare nuova capacità di **recupero energetico**, per i rifiuti così valorizzabili; parimenti, dovrebbe essere autorizzata **nuova capacità** di **smaltimento** per fare fronte a questi anni di transizione e prevenire le emergenze.

# LA BILANCIA COMMERCIALE PER L'ORGANICO DEL PIEMONTE È IN LEGGERO SURPLUS: +15% DELL'INTERCETTATO

## I DIVARI DI EFFICIENZA NELLA GESTIONE DEL RIFIUTO ORGANICO (IMPORT-EXPORT)

Tonnellate\* e % rispetto ai volumi intercettati, anno 2022



121 mila

Le ton di rifiuto organico da raccolta differenziata importate dal Piemonte nel 2022

56 mila

Le ton di rifiuto organico da raccolta differenziata esportate dal Piemonte nel 2022

446 mila

Le ton di rifiuto organico da raccolta differenziata intercettate in Piemonte nel 2022

La gestione dell'organico (*import-export*) del Piemonte fa segnare un leggero *surplus* che, però, incide poco sull'intercettato (15%). Pertanto, occorre definire una **strategia regionale e inter-regionale** che consenta: da un lato, di gestire i flussi aggiuntivi delle raccolte differenziate nei prossimi anni; dall'altro lato, di eventualmente offrire capacità alle regioni limitrofe (Liguria, Valle d'Aosta) che denotano difficoltà.

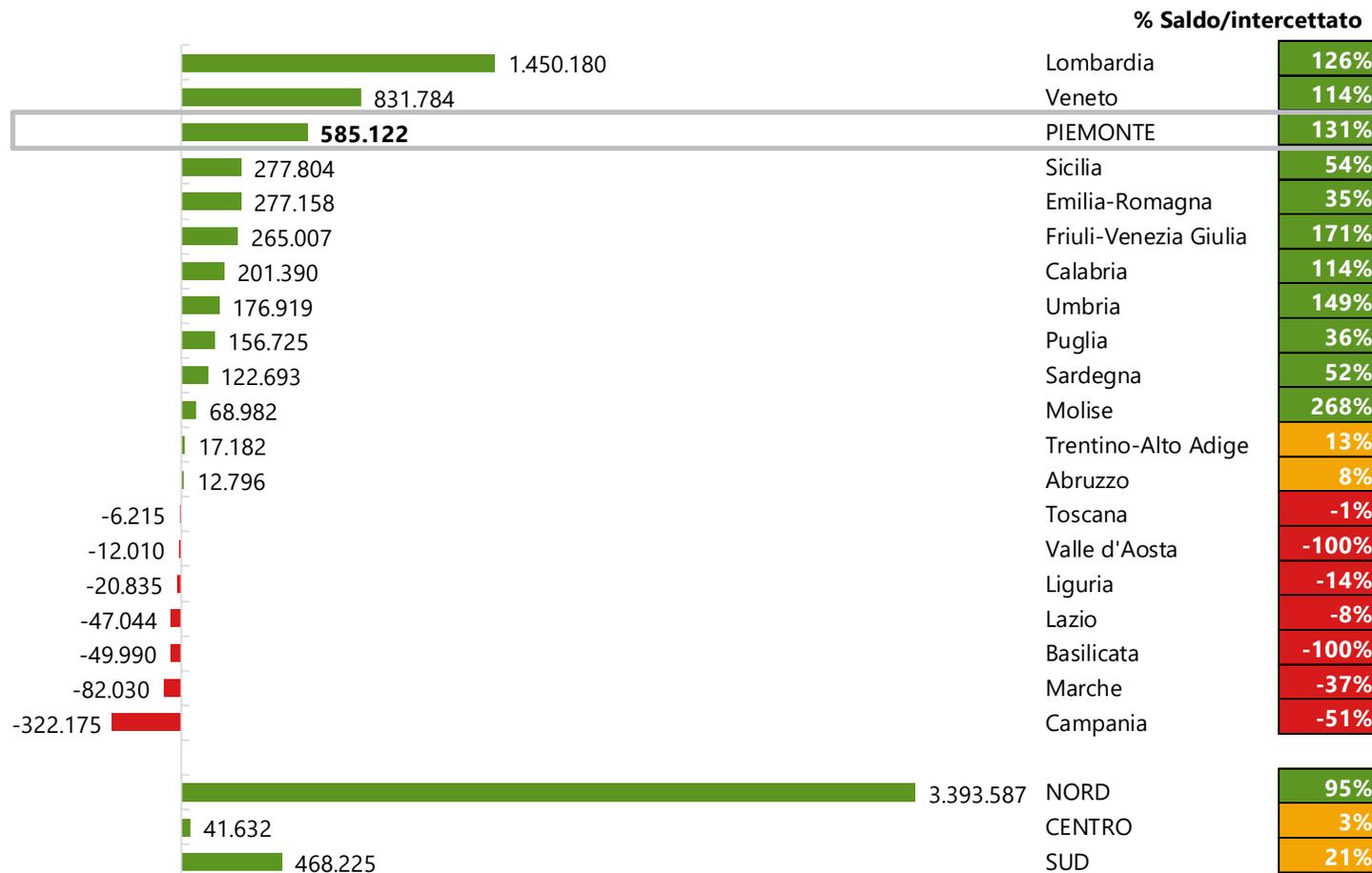
\*Il divario è calcolato come differenza tra le tonnellate di frazione organica da raccolta differenziata ricevute da fuori regione (import) e quelle destinate fuori regione (export). I volumi gestiti e raccolti ricomprendono anche il verde, che presenta diversità territoriali consistenti nella capacità di intercettazione.

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati ISPRA

# IL BILANCIO AUTORIZZATIVO DELL'ORGANICO IN PIEMONTE È IN FORTE SURPLUS: +131% DELL'INTERCETTATO

## LA DIFFERENZA TRA CAPACITÀ AUTORIZZATA IN ESERCIZIO E RIFIUTO ORGANICO INTERCETTATO

Tonnellate\* e valori percentuali rispetto ai volumi intercettati, anno 2022



585 mila

Le ton di capacità autorizzata, negli impianti per l'organico, in più rispetto ai volumi intercettati in Piemonte nel 2022



La **capacità autorizzata\*** per gli impianti che trattano rifiuti organici in Piemonte consentirebbe di coprire abbondantemente il fabbisogno di **intercettazione** (+131%).

Il sistema gestione potrebbe, quindi, far fronte sin da ora all'auspicato aumento delle raccolte dell'organico. Il differenziale, rispetto all'intercettato, del **bilancio autorizzativo** (+131%) e di quello afferente all'**efficienza** (+15%) solleva un tema di **competitività** del parco impiantistico regionale.

\*A livello generale, la capacità autorizzata denota taluni *caveat*: l'autorizzato può riferirsi ad impianti non effettivamente operativi o risultare eccedente rispetto alla capacità realmente disponibile.

\*Dalla capacità autorizzata complessiva, sono stati esclusi gli impianti che nel 2022 non hanno trattato rifiuti urbani.

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati ISPRA

# IMPIANTI «MINIMI»: PER IL RUR SI CONFERMANO I PRESUPPOSTI PER CONFERMARE LE SCELTE DEL BIENNIO 2022-2023. PER L'ORGANICO OCCORRE UNA «RIVALUTAZIONE»

Entro il 30.06.2024, le Regioni devono eventualmente aggiornare la classificazione degli impianti di trattamento («integrati»; «minimi», «aggiuntivi»). Quali scelte sembrano più coerenti per il Piemonte?

- Stante un **bilancio** di smaltimento e avvio a recupero energetico dei rifiuti urbani **negativo** (-70mila ton), il Piemonte potrebbe **confermare** la categorizzazione precedente che vedeva già una prevalenza degli **impianti «minimi»**.
- Le tariffe regolate, unite alla pianificazione dei flussi, offrono la **finestra temporale** per autorizzare e realizzare l'**impiantistica mancante**, assicurando il pieno sviluppo di questa capacità senza dover fare ricorso agli impianti ubicati in regioni limitrofe (Lombardia, Emilia-Romagna).

RUR, scarti RD e rifiuti da trattamento RU

- Stante un **bilancio autorizzativo** più che **positivo** (+585mila ton), ma con un saldo della bilancia commerciale in leggero *surplus* rispetto all'intercettato (+15%), il Piemonte potrebbe «**rivalutare**» la categorizzazione adottata per il biennio 2022-2023, che prevedeva un ricorso agli **impianti «minimi»** per l'impiantistica pubblica.

Rifiuto organico

# È NECESSARIA UNA **STRATEGIA** DEL PIEMONTE PER GESTIRE I RIFIUTI FINO AL 2030

I diversi elementi esposti sin qui consentono di delineare gli ingredienti per codificare una strategia di gestione del ciclo dei rifiuti per il Piemonte al 2030

- Il Piemonte ha la necessità di **rafforzare** la propria capacità di **recupero energetico**, quanto meno per i seguenti motivi:
  - ❖ Per la chiusura del gap di trattamento presente (-70mila ton, 2022).
  - ❖ Per affrancarsi dall'avvio a recupero energetico in Lombardia, mutuandone le *best practices*.
  - ❖ Per circoscrivere la discarica, sia per l'esaurimento della capacità residua, sia per tragguardare il 10% dei *target* UE.
- Viste le tempistiche di autorizzazione, progettazione, ecc., la **valutazione impiantistica** (capacità, tecnologia, collocazione) **va effettuata quanto prima**, confermando anche gli impianti «minimi».

**RUR, scarti RD e rifiuti da trattamento RU**

- Il Piemonte ha la necessità di **efficientare** il proprio **parco impiantistico**, quanto meno per i seguenti motivi:
  - ❖ Per trattare i volumi aggiuntivi di rifiuti che deriveranno dallo sviluppo delle raccolte differenziate, evitando che i flussi vengano destinati altrove e assicurando tariffe competitive ai cittadini piemontesi.
  - ❖ Ci si attende una maggiore competizione nel settore, che presuppone una solidità dal punto di vista economico-finanziario degli operatori, anche a beneficio delle tariffe sostenute dagli utenti del servizio.
  - ❖ Per allinearsi alle *best practices* delle regioni limitrofe (Lombardia, Veneto).
- Non occorre autorizzare nuovi impianti, piuttosto **sostenere il revamping** degli impianti che effettuano solo il recupero di materia in regione.

**Rifiuto organico**

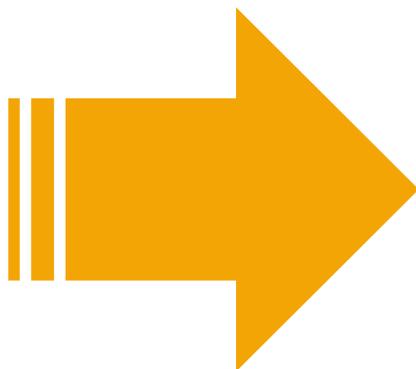


**Questa strategia guarda essenzialmente alla risoluzione dei problemi del Piemonte. Tuttavia, una regione come il Piemonte deve avere l'ambizione di essere attore, e non spettatore....**



# PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (PNGR): UNO SLANCIO ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI SU BASE DI MACROAREA

Il PNGR definisce i criteri per la definizione degli accordi di macroarea. Per il recupero energetico e la gestione dell'organico, vi è la possibilità di accordarsi con regioni contigue per **efficientare la gestione dei rifiuti**



## LE MACROAREE PREVISTE DAL PNGR

Flusso	Possibilità per definire accordi di macroarea
Rifiuti urbani residui	Macroaree possibili solo per la gestione di flussi per il recupero energetico
Scarti da raccolta differenziata	Macroaree possibili solo per la gestione di flussi per il recupero energetico
Rifiuti derivanti da trattamento dei rifiuti urbani residui	Macroaree possibili solo per la gestione di flussi per il recupero energetico
Frazione organica	Macroaree possibili, se sostenute da relazione tecnica supportata da uno studio LCA

Fonte: PNGR (MASE)

Il **PNGR** definisce i «**confini**» **istituzionali** delle macroaree, essenzialmente per il recupero energetico di RUR, scarti RD e rifiuti da trattamento RU e per la gestione della frazione organica.

Il **Piemonte** può assumere il ruolo di **guida**, per una gestione di macroarea con le regioni territorialmente contigue, rafforzando la propria capacità di recupero energetico ed efficientando l'impiantistica per il rifiuto organico.

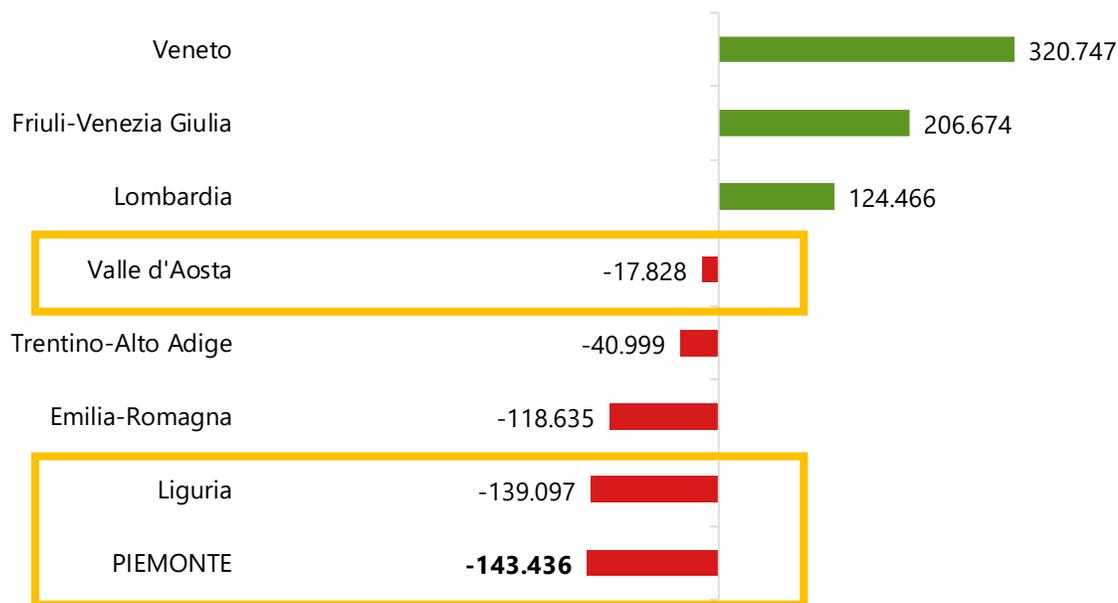
In tal senso, **Valle d'Aosta** e **Liguria** rappresentano le **candidate naturali** con cui pianificare una gestione più efficace del ciclo dei rifiuti, individuando impiantistica comune a servizio dei territori.

# FABBISOGNO DI TRATTAMENTO PER L'ORGANICO AL 2035: IN TUTTA LA MACROAREA, MANCA CAPACITÀ IMPIANTISTICA

Al 2035, tutte le regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria) della macroarea denotano un *deficit* di trattamento del rifiuto organico, coerentemente con uno sviluppo delle raccolte di almeno 145 kg/abitante (100 kg/ab di FORSU; 45 kg/ab di verde)

## IL FABBISOGNO RESIDUO DI TRATTAMENTO DEL RIFIUTO ORGANICO

Tonnellate\*, anno 2035



\*Il bilancio è calcolato come differenza tra le tonnellate di rifiuti organici urbani gestite e intercettate. Per la gestione, si è ipotizzato il mantenimento della capacità di trattamento attuale (2022). Per l'intercettazione, si è fissata una soglia di 145 kg/abitante per regione quale target da raggiungere al 2035, laddove si è mantenuto il valore attuale (2022) per quelle regioni che sono già al di sopra di tale livello.

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati ISPRA

**-300  
mila**

Le ton di *deficit* della *macroarea*, per il trattamento del rifiuto organico, al 2035

Assumendo uno sviluppo delle raccolte dell'organico che raggiunga od ecceda la soglia *target* di 145 kg/abitante nel Paese al 2035, la macroarea farebbe registrare un *deficit* trasversale a tutte le regioni.

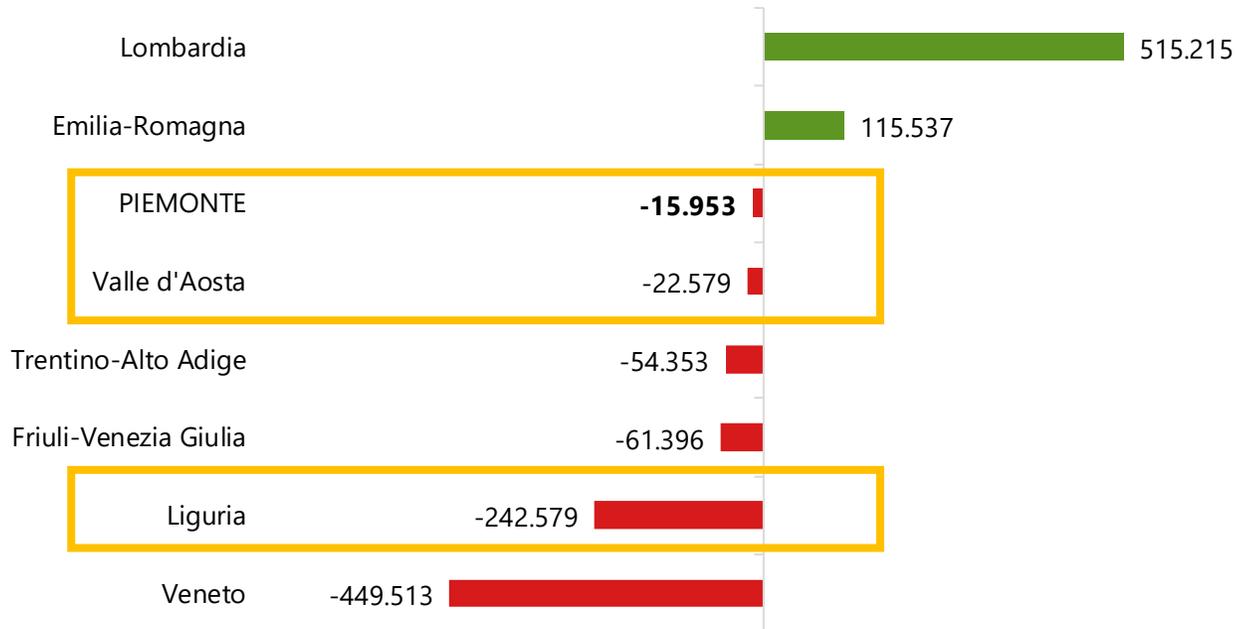
Una **pianificazione razionale d'area** dovrebbe individuare la **capacità di trattamento adeguata**, così da efficientare la gestione del rifiuto organico, chiudendo il *gap* comune, senza rinunciare al potenziamento dell'intercettazione.

# FABBISOGNO RESIDUO DI **RECUPERO ENERGETICO** AL 2035: CON LA DISCARICA AL 5%, TUTTE LE REGIONI DELLA MACROAREA CHIUDONO IN *DEFICIT*

Al 2035, nello scenario di smaltimento  $\leq 5\%$ , tutte le regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria) della macroarea denotano un *deficit* di recupero energetico

## IL BILANCIO DI AVVIO A RECUPERO ENERGETICO DEI RIFIUTI URBANI

Tonnellate e smaltimento in discarica  $\leq 5\%*$ , anno 2035



\*Il bilancio è calcolato come differenza tra le tonnellate di rifiuti urbani e da trattamento dei rifiuti urbani gestite mediante incenerimento e coincenerimento e il fabbisogno di rifiuto indifferenziato (RU-RD) e di scarti della raccolta differenziata (19%). Lo smaltimento in discarica è fissato al 5%, per le regioni all'oggi (2022) al di sopra, o al valore puntuale, per le regioni all'oggi (2022) al di sotto.

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati ISPRA e Politecnico di Milano

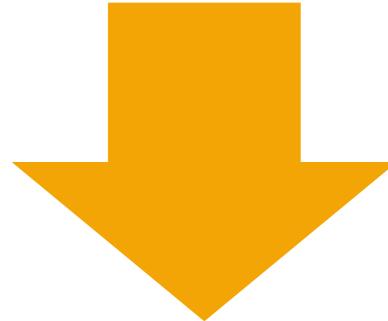
**-281  
mila**

Le ton di *deficit* della **macroarea**, nel recupero energetico di RUR, rifiuti da trattamento e scarti RD, al 2035

Nello scenario di assolvimento virtuoso degli obiettivi di smaltimento in discarica ( $\leq 5\%$ ) al 2035, tutte le regioni della macroarea evidenziano un *deficit* di recupero energetico. Una **pianificazione razionale d'area** dovrebbe individuare la **capacità di recupero energetico adeguata**, così da efficientare la gestione dei rifiuti urbani, chiudendo il *gap* trasversale e riducendo sensibilmente lo smaltimento in discarica, come richiesto dalla gerarchia dei rifiuti.

# LA **STRATEGIA** DI AUTOSUFFICIENZA DEL PIEMONTE PUÒ RAFFORZARNE IL RUOLO NELLA MACROAREA

I diversi elementi esposti sin qui consentono di delineare gli ingredienti di una strategia del Piemonte che, una volta conseguita l'autosufficienza impiantistica regionale, possa avere poi l'ambizione di svolgere un ruolo centrale anche a livello di macroarea (Liguria, Valle d'Aosta)



**Questa strategia contiene gli elementi affinché il Piemonte possa assumere un ruolo centrale nella gestione del ciclo dei rifiuti nella macroarea (Liguria, Valle d'Aosta), come prevede il PNGR**

# GLI «ABITANTI EQUIVALENTI»: IL CASO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E GLI SPUNTI PER IL PIEMONTE

Introdotta dall'art. 4 c. 8 della L.R. 16/2015 della Regione Emilia-Romagna, è pensata per esprimere la produzione di rifiuto in un dato territorio in termini esclusivi di utenze domestiche «equivalenti»

**Rendere confrontabile la produzione di rifiuto di un dato territorio** valutando accanto alle utenze domestiche residenti anche il carico che origina dalle presenze turistiche, dalle attività produttive e commerciali e dalla concentrazione di utenze domestiche non residenti, come studenti o pendolari.

**LO SCOPO**

**Permette di ricondurre la produzione di rifiuti di un dato contesto geografico** – sino al dettaglio comunale, **in termini produzione equivalente di un certo numero di abitanti**. Gli abitanti equivalenti rispondono alla domanda: *"A quante persone corrisponde la produzione di rifiuti di un certo territorio se rapportata alla produzione media di una persona?"*.

**L'ALGORITMO**

Utilizzare tale grandezza per normalizzare la produzione di rifiuto e i relativi costi, **consente di ottenere dei valori di produzione e costo specifici**, ovvero per abitante, e **che consentono di mettere a confronto territori diversi**.

**L'ESITO**



**La costruzione di una misura simile anche in Piemonte consentirebbe di confrontare e di valutare in modo più puntuale le metriche sulla produzione dei rifiuti e sui costi del servizio dei territori, favorendo un efficientamento del sistema e rafforzando la pianificazione settoriale.**